

---

## **Francesco Fortugno: Mattarella, “solo nella legalità è possibile uno sviluppo delle comunità e dei territori”**

“Questo giorno di memoria può contribuire a dare forza alla Calabria e all’Italia onesta che vuole liberarsi dalla sopraffazione criminale ed è consapevole che solo nella legalità è possibile uno sviluppo delle comunità e dei territori, tanto più di quelli che sentono la necessità di ridurre il divario di opportunità e di risorse”. Lo ha scritto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato a Maria Grazia Laganà Fortugno in occasione del quindicesimo anniversario dell’omicidio del marito, Francesco Fortugno. Eletto da pochi mesi vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, Fortugno fu vittima di un “brutale assassinio”, ricorda il Capo dello Stato, e “venne ucciso per mano di killer della ‘ndrangheta”. Rivolgendosi alla moglie, Mattarella coglie l’occasione per “rinnovare i sentimenti di vicinanza e solidarietà alla sua famiglia, a quanti gli furono amici, a coloro che seppero cogliere subito in quel delitto così vile e crudele il segno turpe dell’organizzazione mafiosa, la minaccia rivolta all’intera comunità civile, la sfida intollerabile alle istituzioni democratiche”. “Fortugno - prosegue il presidente - era un uomo mite, un medico conosciuto e affermato, che con passione e spirito di servizio aveva deciso di impegnarsi per lo sviluppo della propria comunità”. Con il suo assassinio, “l’organizzazione criminale intendeva, ancora una volta, riproporre il proprio ricatto di potere, attentare alla libertà dei cittadini, intimidire la società nel tentativo di sottometterla ai suoi traffici illegali”. “La reazione della Locride e della Calabria, a partire dai suoi giovani, fu allora immediata e mise in luce una grande volontà di riscatto, di liberazione dalle mafie, di recupero della legalità contro ogni compromissione, omertà, zona grigia”, riconosce Mattarella, sottolineando che “le sentenze, a conclusione dei processi, hanno confermato quella matrice criminale e l’inaccettabile intento di violenza e oppressione”.

Alberto Baviera